

C O M U N E D I M O N T E R E A L E

Provincia dell'Aquila

=====

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 34 Del 23-04-21

**Oggetto: Valorizzazione dell'accantonamento obbligatorio al
fondo di garanzia debiti commerciali. Esercizio
2021 (Art.1, c.862, L.145/2018).**

L'anno duemilaventuno il giorno ventitre del mese di aprile alle
ore 15:55, nella Sede Comunale, in seguito a convocazione disposta dal
Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

=====

GIORGI MASSIMILIANO	Sindaco	A
MARINI CARLO	Vicesindaco	P
MARCHETTI BERARDINO	Assessore	P

=====

ne risultano presenti n. 2 e assenti n. 1.

Ha partecipato alla seduta, in videoconferenza, il Segretario Comunale
Dott. Mari Roberto.

Il Presidente MARINI CARLO in qualità di Vice Sindaco ha dichiarato
aperta la seduta per aver constatato il numero legale degli
intervenuti.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto
hanno espresso i loro pareri:

[] il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la
regolarità tecnica.

[] il responsabile di ragioneria, per quanto concerne la regolarità
contabile.

[] il revisore del conto.

Premesso che:

- l'art. 30, c. 4, D.L. 22 marzo 2021, n. 41 che dispone: "4. Per l'esercizio 2021, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione di cui all'articolo 151, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 è ulteriormente differito al 30 aprile 2021.
- L'Ente non ha ancora approvato lo Schema di Bilancio di Previsione 2021-2023;

Visto l'art. 1, c. 862, L. 30 dicembre 2018 n. 145, il quale prevede che:

"862. Entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente";

Preso atto che tale obbligo decorre dall'esercizio 2021, ai sensi dell'art. 1, c. 859, L. n. 145/2018:

"859. A partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:

a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231."

Rilevato che, ai sensi dell'art. 1, c. 861, L. n. 145/2018:

"861. Gli indicatori di cui ai commi 859 e 860 sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. I tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare. Gli enti che si avvalgono di tale facoltà effettuano la comunicazione di cui al comma 867 con riferimento all'esercizio 2019 anche se hanno adottato il sistema SIOPE+";

Preso dunque atto che:

- la legge di bilancio 2019 ha introdotto un nuovo obbligo di accantonamento di risorse correnti per gli enti che non rispettano i termini di pagamento delle transazioni commerciali o non riducono il debito pregresso o non alimentano correttamente la piattaforma dei crediti commerciali (PCC);
- a decorrere dal 2021, gli indicatori per monitorare il debito pregresso e per misurare la tempestività dei pagamenti sono calcolati esclusivamente dalla PCC;
- gli indicatori relativi al ritardo annuale dei pagamenti e al debito commerciale residuo, da prendere come riferimento per l'applicazione delle sanzioni (accantonamento al FGDC) si calcolano sulla base delle informazioni presenti in PCC;

Visto e dato atto che il comma 861 della L. n. 145/2018 ,modificato con la Legge di conversione del D.L. 183/2021, per l'anno 2021 ha autorizzato l'uso dei dati dell'Ente per il calcolo del FGDC;

Dato atto che :

- dai dati risultanti dalle scritture dell'Ente e dai dati risultanti dalla PCC gli indicatori per l'esercizio 2020 presentano i seguenti valori:
- indicatore di riduzione del debito commerciale residuo al 31/12/20: 14.440,58 (dato Ente);
- Importo documenti ricevuti nel 2020 (Dato rilevato dalla P.C.C.): € 778.357,09;
- Debito commerciale residuo al 31/12/20 inferiore al 5% di € 778.357,09 = € 38.917,85;
- indicatore di ritardo annuale dei pagamenti: Giorni 2;

Preso atto che, pertanto questo ente, poiché il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente (2020), è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio e che gli indicatori di tempestività dei pagamenti e di ritardo nei pagamenti assumono valore positivo, è tenuto ad accantonare per l'esercizio 2021 la somma di € 2.558,19 a titolo di Fondo di garanzia debiti commerciali, come determinato nel seguente prospetto:

PROSPETTO CALCOLO FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI 2021

A) Stock debito commerciale 2020 (Dato rilevato dagli atti dell'Ente come consentito dal comma 861 della legge n. 145/2018 emendato con la legge di conversione del d.l. n. 183/2021)	37.712,58
B) Stock Importo documenti ricevuti nel 2020 (Dato rilevato dalla P.C.C.)	1.486.130,68 (5%) = 74.306,53
C) debito commerciale 2019 (Solo se stock debito 2020 superiore al 5% delle fatture ricevute nel 2020)	0,00
Rapporto Stock debito commerciale 2020 Stock debito commerciale 2019 (A / C) (Solo se stock debito 2020 superiore al 5% delle fatture ricevute nel 2020)	0,00
D) Ritardo annuale dei Pagamenti:	Giorni 69
Spesa per acquisto di beni e servizi (Macro-agg. 1.03)	+ 1.583.189,16

Stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione (Macro-agg. 1.03)	-	153.000,00
Totale netto		1.385.189,16
Percentuale applicata		5%
Importo FGDC da accantonare (CAP 2484 art. 1)		69.259,46

Rilevato che:

- su tale fondo non è consentito disporre impegni e pagamenti;
- a fine esercizio esso confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione;

Ritenuto di provvedere in merito;

Acquisito agli atti il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile, reso ai sensi dell'articolo 49 del d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

A votazione unanime e palese

DELIBERA

1) di accantonare, ai sensi dell'art. 1, c. 862, L. 30 dicembre 2018 n. 145, per l'esercizio 2021 la somma di € 69.259,46 a titolo di Fondo di garanzia debiti commerciali, come determinato nel prospetto riportato nelle premesse del presente atto, sul capitolo 2484 art. 1 del bilancio di previsione finanziario 2021 – 2023, sul quale non è consentito disporre impegni e pagamenti;

2) di dare atto che nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo sarà adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione;

Infine, la Giunta Comunale, stante l'urgenza di provvedere, a votazione unanime e palese,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

Il Sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno.....:

dopo il decimo giorno dalla pubblicazione (art. 134 comma 3 d. Leg.vo 18.08.2000 n. 267)

a seguito della dichiarata immediata esecutività (art. 134 comma 4 del D. leg.vo) 267/2000).

Dalla Residenza Comunale, li

	Il	Responsabile	Area
Amministrativa		Dott. Francesco Graziani	

=====